



**Gruppo Assembleare
Regione Emilia-Romagna**

Bologna, lì 12/07/2023

Alla Presidente
dell'Assemblea
Legislativa
Emma Petitti

Sede

Risoluzione

L'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna

Premesso che:

- Nel maggio del 2012 il sisma che colpì l'Emilia-Romagna ci restituiva un territorio devastato e colpito duramente sia umanamente che materialmente.
- All'epoca dei fatti la situazione politico-istituzionale ed economica-finanziaria in Italia era caratterizzata da una forte instabilità dovuta principalmente alla grande crisi del debito pubblico sovrano iniziata nel 2008/2009 che aveva posto tanti Paesi dell'Unione Europea sull'orlo del *default* finanziario: Cipro, Grecia, Italia, Portogallo, Spagna, ma anche altri.
- Erano i tempi dell'*austerità* e dei Governi tecnici (o di unità nazionale) appoggiati da quasi tutto l'arco parlamentare, da destra a sinistra, guidati dal Prof. Monti prima ed Enrico Letta dopo.
- Proprio in quello scenario molto delicato, l'Emilia-Romagna, e parte della Lombardia e del Veneto, avevano a che fare anche con la ricostruzione post-terremoto e con la disperazione di tante persone ed imprese che avevano perso tutto.
- Proprio in quella circostanza il Governo emanò, in tempi "quasi" record, il D.L. 74/2012 e precisamente il 6 giugno, a sciame sismico ancora in corso (l'ultima scossa fu registrata a Novi di Modena il 9 giugno) in forza del quale, senza indugio:

1. vennero nominati quali Commissari delegati i Presidenti di Regione attribuendo loro, da subito, il potere di emanare ordinanze commissariali *ad hoc* e di costituire apposite strutture commissariali, composte da personale dipendente delle PA in posizione di comando o distacco, nel limite di quindici unità.
 2. vennero delegati i Sindaci quali funzionari con poteri e funzioni commissariali specifiche (quasi “sub-commissari”), per favorire la rapidità dei procedimenti; per coordinare le azioni degli interventi; per far emergere le istanze dei territori di cui erano rappresentanti nei tavoli tecnici istituiti in seno alla Regione partecipati da importanti soggetti in materia di ricostruzioni quali ANCI, ANCE, Avvocatura dello Stato, Sindacati, Prefetture, etc.; per proporre anche modifiche alla disciplina delle ordinanze commissariali; per dirimere e prevenire possibili contenziosi; e per tanto altro ancora. Nell'emergenza, e nel post-emergenza, il ruolo di Sindaci e Presidenti Provinciali è stato determinante per la riuscita della ricostruzione privata, delle imprese e pubblica.
 3. venne istituito e messo a disposizione un Fondo speciale alimentato con mezzo miliardo di euro agendo sulle accise ed altro, con realizzo entro fine anno (2012); ma anche alimentato tramite il Fondo di solidarietà dell'UE e tramite gli importi realizzati dalle manovre di *spending review*; ed altri fondi.
 4. vennero previste le misure per ricostruire e/o riparare abitazioni private, immobili ad uso non abitativo, beni pubblici e culturali; vennero previsti contributi a favore delle attività produttive, industriali, agricole, zootecniche, commerciali, artigianali, con tanto di risarcimenti dei danni agli stoccaggi agricoli ed industriali; altri contributi furono previsti per le attività turistico-alberghiere, attività professionali etc.
 5. Furono adottate disposizioni di semplificazione procedimentale; la possibilità di stipula di convenzioni con le Prefetture dei territori, con anche fornitura di personale, per fronteggiare il malaffare.
- Dunque, si trattò di un intervento di sistema in un periodo storico molto difficile per l'Italia (e per il mondo) “quasi” come il periodo che stiamo vivendo oggi.

Considerato che:

- Uno degli interventi normativi che consentì la celere ripresa delle attività economiche e che diede certezze per quella residenziale fu il Decreto-legge 95 del luglio 2012 che oltre a prevedere la disponibilità immediata di 6 miliardi di euro per la ricostruzione dei beni danneggiati di cittadini ed imprese consentì di dilazionare nel tempo l'impatto finanziario sul bilancio dello Stato.
- In esso fu previsto un meccanismo semplice e soprattutto funzionale che consisteva nell'abilitare i soggetti autorizzati all'esercizio del credito (banche, istituti di credito etc.), operanti nei territori colpiti dal sisma, la possibilità di erogare finanziamenti agevolati, assistiti dalla garanzia dello Stato, su domanda dell'interessato.
- Tali finanziamenti erano attuati secondo schemi di contratti-tipo ben precisi, definiti con apposita convenzione tra l'Associazione bancaria italiana e Cassa Depositi e Prestiti, nel limite massimo di sei miliardi di euro.
- Ottenuto il finanziamento, in capo al beneficiario maturava un credito di imposta, utilizzato dallo stesso per corrispondere le rate di rimborso del finanziamento: la banca recuperava l'importo del capitale, degli interessi nonché delle spese necessarie alla gestione del medesimo finanziamento.
- Tali finanziamenti agevolati potevano avere una durata massima venticinquennale ed erano erogati sulla base degli stati di avanzamento lavori relativi all'esecuzione dei lavori, alle prestazioni di servizi e alle acquisizioni di beni necessari all'esecuzione degli interventi ammessi a contributo.

Constatato che:

- La misura suddetta - comunemente chiamata "cambiale Errani" e successivamente "cambiale Bonaccini" - ha consentito ai cittadini e alle imprese con beni danneggiati dal sisma di ottenere i finanziamenti a fondo perduto per la ricostruzione degli immobili e la ripartenza delle attività economiche dando in tempi celeri certezze sulle risorse e permettendo la ripartenza sociale, lavorativa e produttiva.
- Il ristoro, tramite questo strumento, ha consentito alle finanze pubbliche di non sobbarcarsi, tutto e subito, l'intero carico dei costi emergenziali e post-

emergenziali in quanto ha consentito alle finanze pubbliche di spalmarli in più annualità in relazione agli stati di avanzamento dei lavori.

- Oggi tale strumento normativo finanziario già attuato positivamente in Emilia-Romagna deve essere oggetto di urgente approfondimento considerato che potrebbe rappresentare una soluzione compatibile con la delicata situazione delle finanze pubbliche, anche alla luce delle prime stime dei danni a privati cittadini ed imprese.

Tutto ciò premesso e considerato,

Impegna la Giunta regionale

- A chiedere, alla Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro per la Protezione Civile e al Ministro dell'Economia e delle Finanze, di introdurre, con urgenza, gli strumenti normativi e finanziari previsti nella emergenza e ricostruzione del Sisma dell'Emilia-Romagna del 2012, quali il finanziamento agevolato come sopra descritto e come disciplinato dai D.L. 74/2012 e D.L. 95/2012 per i ristori a cittadini ed imprese danneggiati dall'alluvione e dal dissesto idrogeologico del maggio 2023 in Emilia-Romagna.

Impegna sé stessa

- Ad informare e sensibilizzare i parlamentari dell'Emilia-Romagna sui temi del presente atto e quindi sull'importanza dello strumento finanziario sopra descritto al fine di poter intraprendere ogni azione utile in tal senso.

Le consigliere
Marcella Zappaterra
Palma Costi

Primo Firmatario:

Marcella Zappaterra

Altri firmatari:

Palma Costi

Matteo Daffada'

Andrea Costa

Roberta Mori

Marco Fabbri

Antonio Mumolo

Nadia Rossi

Luca Sabattini

Mirella Dalfiume

Pasquale Gerace

Lia Montalti

Massimo Bulbi

Stefano Caliandro

Francesca Marchetti

Francesca Maletti

Marilena Pillati

Manuela Rontini